INTESA SANPAOLO ASSICURAZIONI

OUVERTURE2007

Piano individuale pensionistico di tipo assicurativo
Fondo Pensione

Politica di investimento

INTESA SANPAOLO ASSICURAZIONI

ANAGRAFICA

Data di emanazione: 26/02 /2025

Data di applicazione: 26/02 /2025

Versione: 3.0

Macro Processo: Investimento

Processo: Investimento dei Fondi Pensione

CRONOLOGIA DEL DOCUMENTO

Data	Autore	Versione e modifiche
Versione 1.0		**Prima edizione**
17/12/2013		Prima versione
26/5/2016		Seconda versione
3/11/2016		Terza versione
19/6/2018		Quarta versione
25/7/2019		Quinta versione
12/3/2021		Sesta versione

Versione 2.0		**Revisione triennale**
18/03/2022	Risk Management	Aggiornamento della società che gestisce la forma pensionistica a seguito della fusione di BancAssurancePopolari S.p.A. in Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. Aggiornamento degli indicatori quantitativi dei singoli comparti e del layout del Documento. Adeguamento dei compiti e del sistema di controllo e valutazione della gestione finanziaria in funzione della normativa interna della Società. Inserimento di limiti specifici rispetto a quanto previsto dal Regolamento della Gestione Separata "Bap Gestione Previdenza" per adeguamento alla Delibera Quadro degli Investimenti di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. Revisione triennale approvata dal Consiglio d'Amministrazione in data 18/03/2022.
Versione 3.0		**Revisione triennale**
26/02/2025	Enterprise Risk	Revisione triennale approvata dal Consiglio d'Amministrazione in data 26/02/2025. Aggiornamento degli indicatori quantitativi dei singoli comparti e del layout del Documento.

INTESA SANPAOLO ASSICURAZIONI

INDICE

RIFERIMENTI NORMATIVI 5
PREMESSA 5
COMPITI E RESPONSABILITÁ DEI SOGGETTI COINVOLTI 6
OBIETTIVI DELLA GESTIONE FINANZIARIA 8
1. CARATTERISTICHE 9
2. POLITICA DI INVESTIMENTO E CRITERI DI ATTUAZIONE 10
3. CRITERI PER L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO 16
SISTEMA DI CONTROLLO E VALUTAZIONE DELLA GESTIONE FINANZIARIA 17
1. CONTROLLO LIMITI 17
2. ANALISI DEI COMPARTI 17
3. ANALISI DELLA PERFORMANCE ATTRIBUTION 18

RIFERIMENTI NORMATIVI

Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005.

Deliberazione COVIP del 16 marzo 2012.

PREMESSA

Il presente documento disciplina la politica degli investimenti del piano pensionistico OUVERTURE2007, definendo la strategia finanziaria che si intende attuare per ottenere la combinazione rischio/rendimento coerente con i bisogni previdenziali degli aderenti. Il documento è stato redatto in adempimento a quanto prescritto dalla Deliberazione COVIP del 16 marzo 2012. Il documento verrà sottoposto a revisione periodica, almeno ogni tre anni e tutte le modifiche apportate verranno annotate nella tabella contenente la cronologia del documento, indicando una sintetica descrizione delle stesse e le date con cui sono state effettuate. Il documento viene trasmesso in occasione di ogni sua modifica:

- alla COVIP, entro venti giorni dalla sua formalizzazione;
- ai soggetti incaricati dalla gestione;
- al Responsabile del Fondo.

COMPITI E RESPONSABILITÁ DEI SOGGETTI COINVOLTI

I soggetti deputati alla gestione finanziaria dei fondi pensioni sono:

- Comitato Investimenti (sessione Meeting Performance)[1]:

  ha il compito di impostare e definire le strategie di investimento, formulando le raccomandazioni per il Consiglio di Amministrazione e valutando le proposte formulate dall'unità organizzativa Investimenti. Propone al Consiglio di Amministrazione l'affidamento e la revoca dei mandati di gestione a soggetti professionali abilitati (Banche, Sgr, Sim, Compagnie di Assicurazione), chiedendo, in caso di necessità, il suo intervento.

- Consiglio di Amministrazione:

  Ha il compito di definire e adottare le linee guida in materia di investimenti della forma pensionistica individuale. A tal fine esamina ed eventualmente approva le proposte di operatività strategica formulate dall'unità organizzativa Investimenti ed analizza le raccomandazioni del Comitato Investimenti. Quando eventualmente richiesto dal Comitato Investimenti, delibera l'affidamento e la revoca dei mandati di gestione a soggetti professionali abilitati (Banche, Sgr, Sim, Compagnie di Assicurazione).
  Ha il compito di rivedere ed eventualmente modificare, con cadenza almeno triennale, le linee guida in materia di investimenti contenute in questo documento, di valutare e disciplinare gli eventuali conflitti di interesse e l'adozione di eventuali codici etici.
  Esercita un costante controllo sulla gestione finanziaria e dei singoli mandati, avvalendosi delle attività e della reportistica periodica prodotta da parte dell'unità organizzativa Investimenti ed approva le procedure interne di controllo della gestione stessa.
  Definisce la strategia in materia di diritti di voto spettanti alla forma pensionistica individuale.

- Comitato per il Controllo Interno e i Rischi:

  Ha il compito di verificare e discutere le proposte di aggiornamento delle linee guida in materia di investimenti contenute in questo documento da proporre al Consiglio di Amministrazione.

- Investimenti:

  L'unità organizzativa svolge l'attività di istruttoria per la selezione dei gestori finanziari e sottopone al Comitato Investimenti le proposte di affidamento in gestione. Illustra al Comitato Investimenti o al Consiglio di Amministrazione i nuovi sviluppi dei mercati e propone le eventuali modifiche alla politica di investimento. Collabora con i soggetti coinvolti nel processo di investimento al fine di fornire il supporto necessario circa gli aspetti inerenti alla strategia da attuare e i risultati degli investimenti. Verifica, attraverso la stesura di una relazione periodica, almeno semestrale, che può demandare al soggetto incaricato della gestione, l'andamento di ogni singolo comparto, compresi gli investimenti effettuati e ne illustra l'attività al Responsabile del Fondo ed al Consiglio di Amministrazione, valutando che

[1] di seguito indicato come "Comitato Investimenti"

il grado di rischio-rendimento sia coerente con quanto previsto. Verifica insieme al Risk Management che le attività di ogni singolo comparto si svolgano nel rispetto dell'ordinamento interno che recepisce le regole stabilite dalla normativa di settore. Controlla il rispetto degli eventuali codici etici adottati ed approvati dal Consiglio di Amministrazione. Propone al Comitato Investimenti ed al Consiglio di Amministrazione eventuali modifiche alla politica di investimento in relazione all'andamento dei mercati finanziari, anche a fronte di cambiamenti negli scenari attesi. Cura insieme al Risk Management l'aggiornamento delle politiche di investimento da proporre al Comitato Rischi ed al Consiglio di Amministrazione.

- Soggetti incaricati della gestione:

  Il gestore delegato provvede, nell'ambito della propria attività, a definire il portafoglio strategico in coerenza con gli indirizzi generali di investimento e con le indicazioni operative definite nel mandato di gestione. In seguito a questa attività individua le operazioni da effettuare sui vari portafogli. Il gestore delegato periodicamente rendiconta all'unità organizzativa Investimenti ed al Comitato Investimenti l'attività di gestione svolta, illustrando il contenuto dei portafogli ed i loro rendimenti. Il gestore delegato provvede alla verifica dei limiti di legge e di quelli specifici delle singole linee prima ancora di eseguire gli ordini (controllo limiti ex ante). Se richiesto, esercita il diritto di voto spettante al soggetto istitutore della forma pensionistica individuale inerente i titoli oggetto della gestione, secondo le istruzioni vincolanti impartite dal Consiglio di Amministrazione.

- Back Office Titoli:

  E' la funzione all'interno della struttura aziendale Chief Financial Officer che ha il compito di verificare che siano rispettati gli standard qualitativi e quantitativi stabiliti nell'ambito delle convenzioni sottoscritte e, in special modo, nei mandati di gestione. Provvede inoltre al calcolo della quota, dividendo il valore complessivo netto di ciascun comparto per il numero complessivo delle quote in possesso degli iscritti.

- Risk Management:

  Controlla il rispetto dei limiti operativi deliberati (controllo limiti ex post), propone strumenti e metodologie idonei per la valutazione e la gestione dei rischi finanziari, propone interventi volti a migliorare il profilo di rischio e svolge un'attenta attività di analisi e di monitoraggio dei rischi connessi all'attività di investimento. Predispone, insieme all'unità organizzativa Investimenti, le modifiche periodiche al presente documento da proporre al Comitato Rischi ed al Consiglio di Amministrazione, verificando la politica di investimento.

- Responsabile del Fondo:

  Vigila sull'osservanza della normativa e del Regolamento nonché sul rispetto delle buone pratiche e dei principi di corretta amministrazione del Fondo nell'esclusivo interesse degli aderenti, sulla gestione finanziaria del Fondo, anche nel caso di conferimento a terzi di deleghe di gestione, con riferimento ai controlli sulle politiche di investimento. Vigila inoltre che i rischi assunti con gli investimenti effettuati siano correttamente identificati, misurati e controllati e che siano coerenti con gli obiettivi perseguiti dalla politica di investimento. Analizza, con il supporto delle unità organizzative coinvolte, eventuali proposte di cambiamento della strategia finanziaria.

OBIETTIVI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

La forma pensionistica individuale OUVERTURE2007 gestisce le risorse nel rispetto del principio della sana e prudente gestione e nel migliore interesse degli aderenti e dei beneficiari. In particolare, devono essere osservati i seguenti obiettivi di gestione:

- efficiente gestione del portafoglio, in modo da contemperare la massimizzazione della redditività e la minimizzazione dei costi di transazione, gestione e funzionamento;
- contenimento del rischio, qualità, liquidità e redditività del portafoglio nel suo complesso;
- adeguata diversificazione del portafoglio, in modo da evitare che ci sia un'eccessiva dipendenza del risultato della gestione da determinati emittenti, gruppi di imprese o attività, e che nel portafoglio complessivamente considerato ci siano concentrazioni del rischio.

Nel perseguire questi obiettivi si dovrà tener conto delle esigenze di tipo previdenziale degli aderenti considerando il lasso di tempo che li separa dal pensionamento ed in relazione alle caratteristiche personali quali anzianità lavorativa, percorso di carriera e tipologia del nucleo famigliare.

1. CARATTERISTICHE

OUVERTURE2007 è rivolto a tutti coloro che intendono costruire un piano di previdenza complementare su base individuale. A tal fine, esso provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli aderenti e all'erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare.

Il PIP è articolato in un'unica linea di investimento relativa al fondo interno a gestione separata Bap Gestione Previdenza . L'obiettivo finale della politica di investimento è quello di perseguire combinazioni di rischio-rendimento efficienti in un determinato arco temporale, coerente con quello delle prestazioni da erogare; esse devono consentire di massimizzare le risorse destinate alle prestazioni esponendo gli aderenti e i beneficiari ad un livello di rischio ritenuto accettabile.

Descrizione	**Tipologia**	**Orizzonte temporale**
BAP Gestione Previdenza	Gestione separata	Medio da 5 a 10 anni

.

2. POLITICA DI INVESTIMENTO E CRITERI DI ATTUAZIONE

I fondi pensione operano nel rispetto del principio della sana e prudente gestione, perseguendo gli interessi degli aderenti, osservano il criterio di un'adeguata diversificazione del portafoglio finalizzata a contenere la concentrazione del rischio, ottimizzando la combinazione rischio/rendimento. A tal fine si verificano periodicamente i risultati della gestione mediante l'adozione di parametri di riferimento coerenti con gli obiettivi. L'utilizzo di strumenti cosiddetti alternativi - derivati e OICR non armonizzati - deve essere coerente con i principi di sana e prudente gestione e deve avvenire per un ammontare consono rispetto alla situazione patrimoniale di ciascun comparto. A causa della peculiarità di questi strumenti, gli investimenti alternativi dovranno essere preventivamente autorizzati dal Comitato Investimenti, dopo una rigorosa attività di analisi e di verifica e, nel corso di tutta la durata dell'investimento saranno sottoposti ad un monitoraggio continuo da parte della funzione Risk Management.

Strumenti finanziari nei quali si intende investire

Le disponibilità possono essere investite in strumenti finanziari, depositi bancari e mezzi di pagamento; non vengono investite in tipologie di strumenti finanziari e classi di attività per le quali la struttura organizzativa, professionale e tecnica e il modello adottato non consentono adeguati monitoraggio e gestione del rischio.

OUVERTURE2007 investe in strumenti finanziari derivati esclusivamente per finalità di riduzione del rischio e di efficiente gestione, coerentemente con il profilo di rischio-rendimento del comparto e nei limiti indicati per gli attivi sottostanti. Nell'esercizio dell'attività di gestione di fondi pensione, il soggetto gestore non può effettuare vendite allo scoperto, né porre in essere operazioni in strumenti finanziari derivati equivalenti a vendite allo scoperto. Il divieto non pregiudica l'investimento in OICR che fanno uso di tali tecniche di gestione.

INTESA SANPAOLO ASSICURAZIONI

BAP Gestione Previdenza

Finalità della gestione:
la gestione risponde alle esigenze di un soggetto che sceglie un comparto con garanzia di risultato al fine di consolidare il proprio patrimonio o è ormai prossimo alla pensione.

Composizione della gestione:
la gestione assicurativa interna separata OUVERTURE2007 investe prevalentemente in titoli di Stato ed obbligazioni di emittenti nazionali ed esteri ed in minor misura in strumenti finanziari corporate ed azionari. La politica di gestione mantiene la duration degli investimenti in linea con il profilo complessivo dei passivi della gestione separata.

Garanzia:
la garanzia prevede che la posizione individuale si rivaluti annualmente con un tasso del 2%.

Politica di investimento:
le politiche gestionali sono strettamente connesse alle regole contabili utilizzate per la determinazione del rendimento. In particolare, in base a tali regole, le attività presenti in portafoglio vengono contabilizzate al valore di carico, definito anche "costo storico" e, quando vendute o giunte a scadenza, al valore di realizzo o rimborso. Il rendimento non viene pertanto calcolato in base al valore di mercato delle attività, come generalmente avviene per altri strumenti di investimento, ma segue le regole proprie delle gestioni assicurative di questo tipo (Ramo I).

Benchmark:
tasso di rendimento medio dei titoli di Stato e delle obbligazioni. Per il calcolo si utilizza il parametro "Rendistato", elaborato dalla Banca d'Italia, che rappresenta il rendimento medio ponderato di un paniere di titoli pubblici.

Rendimento medio annuo atteso in termini reali:
pari a 0,34%.

Variabilità del rendimento atteso:
pari a 0,50%.

Probabilità di ottenere un rendimento negativo sull'orizzonte temporale:
pari a 0%

Limiti quantitativi e qualitativi:
Gli investimenti in valuta diversa dall'euro sono limitati entro il 7% del portafoglio. A livello di asset allocation sono presenti i seguenti limiti:

Categorie	**Principali attivi ammessi**	**Limite**
Liquidità[2]	- Liquidità, depositi bancari, P/T - Quote di OICR monetari	Max 20%

[2] Nell'ambito dell'elenco degli attivi ammissibili, per liquidità si intendono i prodotti elencati - tipicamente cassa, depositi bancari e prodotti del mercato monetario.

Obbligazioni Governative di fascia 1	- Titoli di stato di paesi appartenenti al G7 - Quote di OICR obbligazionari governativi con investimenti prevalenti in aree G7 - Titoli emessi da enti sovranazionali con rating pari a AAA ed enti sovranazionali dell'area Euro/UE	Max 90%	
Obbligazioni Governative di fascia 2	- Titoli di stato di paesi diversi da quelli compresi nella categoria Obbligazioni Governative di fascia 1 e con rating ≥AA- - Quote di OICR obbligazionari governativi non inclusi nella categoria Obbligazioni Governative di fascia 1 e con livello implicito di rating≥AA-	Max 20%	
Obbligazioni Governative di fascia 3	- Titoli di stato di paesi diversi da quelli compresi nelle categorie Obbligazioni Governative di fascia 1 e 2 e con rating ≥ BBB- - Titoli emessi da enti sovranazionali con rating ≥BBB-- e ≤AA+ - Titoli emessi da Enti Locali/Pubblici, Agenzie governative o da Banche multilaterali di sviluppo con rating ≥BBB-- - Quote di OICR governativi non inclusi in fascia 1 e 2 e con livello implicito di rating≥BBB-	Max 10%	
Obbligazioni Governative di fascia 4	- Titoli di stato, titoli emessi da enti sovranazionali, da Enti Locali/Pubblici, Agenzie governative e da Banche multilaterali di sviluppo con rating <BBB- - Quote di OICR governativi non inclusi in fascia 1, 2 e 3, con livello implicito di rating<BBB-	Max 5%	
Obbligazioni *Financial*	- Obbligazioni emesse da Istituzioni Finanziarie non appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, *plain vanilla* e strutturate, anche subordinate, con rating ≥BBB- - Quote di OICR obbligazionari con livello implicito di rating ≥BBB-	Max 15%	Max 50%
Obbligazioni *Gruppo ISP*	- Obbligazioni emesse da Società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo	Max 10%	
Obbligazioni *Corporate*	- Obbligazioni emesse da Istituzioni Corporate, *plain vanilla* e strutturate, anche subordinate, con rating ≥BBB- - Quote di OICR obbligazionari con livello implicito di rating coerente con la policy adottata per i singoli titoli	Max 20%	
Obbligazioni *Covered*	- Obbligazioni emesse da Istituzioni Bancarie, *plain vanilla* o strutturate, garantite da un pool di asset segregato	Max 10%	

Obbligazioni Infrastrutturali	- Obbligazioni emesse da società di progetto, da società titolari di un contratto di partenariato pubblico privato, concessionarie di lavori pubblici per la realizzazione e la gestione di infrastrutture stradali, ferroviarie, portuali, aeroportuali, ospedaliere, delle telecomunicazioni e della produzione e trasporto di energia e fonti energetiche.	Max 3%	
Obbligazioni High Yield	- Obbligazioni (escluse le cartolarizzazioni) e quote di OICR obbligazionari non governativi non rientranti nelle precedenti categorie di titoli	Max 10%	
Cartolarizzazioni	- Cartolarizzazioni con rating ≥BBB--	Max 5%	
Azionario	- Quote di OICR azionari - Azioni, Warrant, *Certificates,* Quote di Fondi Chiusi situati in uno Stato UE negoziati su di un mercato regolamentato	Max 10%	
Partecipazioni	- Partecipazioni che comportano il controllo o l'influenza notevole o che siano consistenti	Max 2%	
Comparto Immobiliare	- Immobili - Quote di Fondi Comuni d'investimento immobiliare chiusi - Quote di Fondi Comuni d'investimenti immobiliare aperti	Max 5%	
Altri attivi investibili	Hedge Fund	Max 5%	Max 8%
	Private equity	Max 5%	
	Fondi Infrastrutturali	Max 5%	
	Loans e Fondi di Loans	Max 5%	

Sono previsti i seguenti sotto limite per investimenti in obbligazioni illiquide o subordinate:
- *Titoli obbligazionari aventi gerarchia del fair value di livello 3 Max 5%*
- *Titoli obbligazionari subordinati Max 7%*

È possibile utilizzare strumenti derivati sia per ridurre la rischiosità delle attività finanziarie presenti in portafoglio, sia con lo scopo di realizzare un'efficacie gestione dello stesso.

Modalità di gestione:
indiretta, per la gestione delle risorse sono stati affidati specifici incarichi alla Società di Gestione del Risparmio EurizonCapital SGR.

Livello max turnover:
pari al 200%.

Limiti di concentrazione (Questi limiti si applicano agli investimenti diversi dagli OICR):

-- Comparto delle Obbligazioni High Yield

L'investimento in titoli del comparto delle Obbligazioni High Yield sarà contenuto entro l'1% per singola holding. Gli OICR non entrano nel computo del limite.

-- Comparto immobiliare
Il singolo investimento sarà contenuto entro l'1% del totale degli attivi presenti nel portafoglio.

-- Limiti di concentrazione per controparte
I limiti sono definiti relativamente ad emittenti societari e si applicano all'esposizioni obbligazionaria ed azionaria cumulate. Il limite massimo di esposizione verso ciascun gruppo emittente presente in portafoglio non può superare il 5% del totale del portafoglio, di cui non oltre il 2% per la componente azionaria. Il limite del 5% è esteso al 10% in relazione ai titoli emessi da società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo. Inoltre, al fine di assicurare la tutela dei Contraenti da possibili situazioni di conflitto di interesse, si stabilisce che il totale degli investimenti in organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) di controparti soggette alle limitazioni delle operazioni infragruppo (di cui all'articolo 5 del Regolamento ISVAP 27 maggio 2008 n.25) sia contenuto entro la soglia del 10% sul valore totale del portafoglio.
-- Limiti di concentrazione per settore
In aggiunta ai limiti di concentrazione, si definiscono limiti specifici alla concentrazione settoriale sulla base della classificazione Bloomberg, che ad oggi risulta essere *Basic Materials, Communications, Consumer Cyclical, Consumer Non-cyclical, Diversified, Energy, IndustrialFinancial,Technology ed Utilities*
L'esposizione nei confronti di ogni settore non può superare il limite del 25% del totale degli attivi cumulativamente presenti in ogni portafoglio.

-- Limiti di concentrazione per singola emissione
Al fine di limitare l'investimento concentrato in un'unica emissione, si introduce un limite percentuale sul possesso di ogni titolo di debito emesso da un gruppo emittente corporate od emerging markets (sovrani e non) rispetto all'ammontare outstanding, fissato pari al 25%.
-- Limiti di concentrazione per area geografica
In merito alla concentrazione per area geografica valgono i seguenti limiti:
- *area Euro e Supranational: nessun limite*
- *area USA + UK + Svizzera + Giappone + Canada + Australia: al più 40% del portafoglio*
- *area mercati emergenti: al più 20% del portafoglio.*
- *area "altri paesi": al più 10%*

Per la determinazione dell'area geografica di riferimento si considera la country dell'emittente del titolo per i titoli azionari o la country of risk dell'emissione per i titoli obbligazionari.

-- Limiti di concentrazione per tipologia di mercato
Non vengono posti limiti quantitativi ai volumi negoziati su mercati Over the Counter (cd.OTC). Viene tuttavia richiesto che le operazioni finanziarie, sia su mercati regolamentati sia OTC, siano sempre effettuate alle migliori condizioni possibili per l'impresa, nel rispetto del principio della Best Execution.

-- Limiti di esposizione valutaria
A fini del rischio di cambio si considerano solo gli attivi in divise diverse da quella propria degli impegni coperti dagli attivi stessi.
Le posizioni aperte al rischio di cambio sono consentite con il limite massimo del 7% (calcolato in % del portafoglio)
Limiti di rating: in coerenza con i criteri generali di prudenza e di valorizzazione della qualità dell'attivo, anche in un'ottica di medio/lungo periodo, gli attivi del comparto obbligazionario devono collocarsi in via prevalente nell'area dell'*Investment Grade (≥BBB-)*. I titoli con rating inferiore a BBB- dovranno essere al più pari al 10% degli attivi presenti nel portafoglio. Inoltre, i titoli con rating nell'area BBB dovranno mantenersi entro il 20% degli attivi presenti nel portafoglio e i titoli con rating di area "single A" entro il 50%. I titoli emessi dall'emittente Repubblica Italiana e dal Gruppo Intesa

Sanpaolo non concorrono in ogni caso al consumo di tali limiti. Nel caso di *downgrade* che provochi l'uscita dall'*Investment Grade*, o il movimento al di sotto del livello minimo di rating previsto per specifiche categorie di titoli già presenti in portafoglio, il Responsabile Investimenti, prenderà le iniziative ritenute più opportune al fine di contenere i rischi di perdita, con successiva informativa al Comitato Investimenti.

3. CRITERI PER L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO

Il soggetto incaricato della gestione, insieme ad Back Office Titoli monitorano gli eventi societari connessi agli strumenti finanziari in portafoglio degli OICR gestiti. Viene esercitato il diritto di intervento e di voto nelle assemblee delle società italiane, tenendo conto dei costi benefici collegati alla partecipazione all'assemblea, dell'ordine del giorno, dell'utilità della partecipazione agli interessi dei patrimoni gestiti e della possibilità di incidere sulle decisioni in relazione alla quota di capitale con diritto di voto posseduta.

Il criterio fondamentale di partecipazione alle assemblee consiste nel giudicarle rilevanti per situazioni di particolare interesse in difesa o a supporto degli aderenti, che riguardino decisioni di corporate governance, bilancio, politiche di distribuzione di utili e dividendi, politiche di remunerazione delle figure apicali.

Nel caso ne ricorrano i presupposti, non esercita il diritto di voto inerente alle azioni di pertinenza dei patrimoni degli OICR emesse da società direttamente o indirettamente controllanti.

INTESA SANPAOLO ASSICURAZIONI

SISTEMA DI CONTROLLO E VALUTAZIONE DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Il sistema di controllo è il processo attraverso il quale si monitora la corretta implementazione, coerentemente con le strategie e gli indirizzo previsti, nel rispetto dei limiti interni ed esterni e l'andamento delle performance dei portafogli. Le attività di verifica prevedono il controllo dei limiti normativi e dei limiti di prodotto e contrattuali (regolamento di gestione, nota informativa e mandati di gestione), la verifica delle performance rispetto agli obiettivi e dei rischi dei patrimoni in gestione.

1. CONTROLLO LIMITI

La verifica del rispetto dei limiti normativi, che prevedono per ogni categoria di strumenti percentuali massime e minime rispetto al patrimonio complessivo del fondo, viene svolta da parte del Risk Management (controllo limiti ex post), in modo da intervenire immediatamente in caso di superamenti, attivando le procedure di rientro nei limiti. Se l'attività di analisi conferma l'avvenuto superamento di un limite, Risk Management e l'unità organizzativa Investimenti definiscono con il gestore delegato modalità e tempistiche di rientro. Il Risk Management riepiloga mensilmente l'esito dei controlli al Responsabile del Fondo.

2. ANALISI DEI COMPARTI

La funzione di Risk Management supporta l'unità organizzativa Investimenti al monitoraggio costante dell'andamento dei comparti; in particolare provvede ad elaborare i dati di **performance** dei fondi e dei benchmark e gli indicatori di rischio.

L'unità organizzativa Investimenti illustra l'analisi sull'andamento dei comparti al Comitato Investimenti per la valutazione delle strategie d'investimento e dell'operato dei gestori delegati.

Queste informazioni vengono inviate ai Responsabili dei Fondi con periodicità trimestrale.

Annualmente viene anche monitorato il **Total Expense Ratio** (TER) elaborato da Back Office Titoli per ogni singolo comparto in modo da verificare l'incidenza dei costi effettivi rispetto al totale delle risorse del comparto.

3. ANALISI DELLA PERFORMANCE ATTRIBUTION

Al fine di non limitarsi a quantificare i livelli di rischio e rendimento, vengono analizzate le componenti dei risultati conseguiti dal gestore delegato. Lo svolgimento di questo tipo di indagine parte dalla conoscenza delle fasi in cui si articola l'attività di asset management e dei criteri che guidano le scelte dei soggetti competenti, allo scopo di individuare il contributo che ciascuna fase (e ciascun soggetto) hanno dato alla performance ottenuta.

Il gestore delegato definisce il grado di specializzazione/diversificazione del portafoglio, il livello strutturale di rischio/liquidità e le aree in cui il fondo dovrà investire, suddividendo il patrimonio fra tipologie di titoli (azioni, obbligazioni, liquidità), aree geografiche e settori merceologici sulla base dell'orizzonte temporale prescelto, dei rendimenti attesi, del livello di rischio e delle correlazioni tra le diverse tipologie di strumenti finanziari.

L'unità organizzativa Investimenti provvede al monitoraggio costante della performance attribution utilizzando la reportistica che il gestore delegato fornisce mensilmente alla società.

I dati relativi alla performance vengono analizzati durante il Comitato Investimenti e discussi con il Responsabile del Fondo con lo scopo di valutare il contributo delle scelte del gestore nella formazione del rendimento.